



COMUNE DI LARINO

Provincia di Campobasso

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DATA 28/02/2022

N. 1

OGGETTO: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA COMUNALE VITIELLO ALICE DEL 1.12.2021, AVENTE AD OGGETTO: PROCEDURE RELATIVE AL SISMA 2018.

L'anno **duemilaventidue** il giorno **ventotto** del mese di **Febbraio** alle ore **17.13**, nella Sala consiliare si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nei modi e termini di legge, in sessione **Straordinaria** in **Prima** convocazione, in seduta pubblica.

Con avviso scritto, contenente le materie a trattarsi, pubblicato all'Albo Pretorio e notificato a tutti i consiglieri, è stato convocato il Consiglio Comunale di Larino, nelle persone dei signori:

PUCHETTI Giuseppe	P	VITIELLO Angela	P
VESCE Antonio	P	GIUSTI Iolanda	P
BONOMOLO Giuseppe	A	DI MARIA Vito	P
CIVITELLA Maria Giovanna	P	MEZZAPELLE Pardo Antonio	P
GIARDINO Nicola	P	VIZZARRI Graziella	P
PONTICO Giulio	P	RAINONE Franco	P
VITIELLO Alice	P		

ne risultano presenti n. **12** e assenti n. **1**.

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Dott. DEL GRANDE Fabio con funzioni consultive e referenti ai sensi dell'art.97 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 che provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, la Dott.ssa GIUSTI Iolanda in qualità di Presidente del Consiglio assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Iniziamo, buonasera a tutti, prego Segretario per l'appello.

Il Segretario comunale procede all'appello.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Grazie Segretario. Ecco il consigliere Rainone, è presente. Allora se mi consentite prima di iniziare con la discussione delle interrogazioni e delle interpellanze, mi sembra corretto rispondere alla nota che mi è stata inviata dal gruppo il Germoglio e dalla consigliera del PD Alice Vitiello. La leggo così facciamo prima anche perché la metterò agli atti e la invierò in prefettura: "In apertura dei lavori non posso fare a meno di non rappresentare ed evidenziare mio malgrado, il comportamento pregiudizievole assunto dai consiglieri del PD e dal gruppo il Germoglio, con la nota protocollata in data 24 Febbraio precedentemente divulgata anche a mezzo social ed inviata in prefettura. Nella nota mi accusate di aver violato la legge art. 39, comma 2 del Tuel, ritardando volutamente il consiglio comunale, asserite di aver presentato la richiesta di convocazione d'urgenza del consiglio comunale il giorno 5 Febbraio 2022. Essendo il 5 Febbraio un sabato la nota è stata ovviamente protocollata solo lunedì 7 Febbraio 2022. Per cui l'e-mail a me è arrivata il giorno 7 Febbraio, io non ho nessun potere, non riesco, non è che vado sulla posta del comune a vedere quando arrivano le e-mail. La scadenza dei 20 giorni quindi è domenica 7 Febbraio ragion per cui il primo giorno utile è risultato essere il 28 Febbraio, ma a prescindere dal 5 e dal 7 vorrei evidenziare quanto segue, l'art. 39 del Tuel, comma 5, dice esplicitamente in caso di inosservanza degli obblighi di convocazione del consiglio previa diffida provvede il Prefetto. Ora quindi il Presidente del Consiglio viene invitato dal Prefetto a convocare il consiglio, voi avete inviato la nota al Prefetto il giorno 23 Febbraio il consiglio comunale era già stato convocato da due giorni, il Prefetto si disturba nel momento in cui il consiglio non viene convocato, allora il Prefetto sollecita il Presidente del consiglio a convocarlo o addirittura se il Presidente perdura nel non convocarlo si può anche sostituire al Presidente e convocarlo. Seconda cosa sono stata impossibilitata a convocare prima il consiglio comunale anche in virtù di una serie di impegni anche i miei personali, ora la mia figura potrebbe tranquillamente essere sostituita dal vicepresidente del consiglio, però, ci sono stati alcuni giorni in cui non era presente neanche il Segretario comunale e attualmente in comune non esiste un vice segretario. Inoltre, nello stabilire la

data di ogni consiglio comunale, la sottoscritta tiene conto non solo delle indicazioni dei capigruppo, ma di tutti i consiglieri comunali e quando vi dico di tutti è perché mi sono arrivate comunicazioni da alcuni consiglieri comunali anche di minoranza, richieste, sto parlando di richieste, quindi non di parte, vabbè non voglio dilungarmi. Concludo dicendo che non ho pretestuosamente impedito la discussione degli argomenti, lo dimostra il fatto che stiamo qui a farlo e ritengo di svolgere il mio ruolo con correttezza sono sicuramente rammaricata di non avere più la vostra fiducia, d'altra parte non credo di averla mai avuta ragion per cui sapete benissimo che potete tranquillamente, in base all'art. 11.3 comma 7 e comma 8 del regolamento, chiedere la mia sfiducia, scrivete una nota, la firmate in 7 qualora rileviate una grave inosservanza dei miei compiti istituzionali. La nota l'allego agli atti dei lavori e la comunicherò ovviamente anche in prefettura.

CONSIGLIERE, VITO DI MARIA.

Grazie, Presidente lei ha dato una versione parziale delle cose perché le cose stanno in maniera diversa. Più volte in conferenza dei capigruppo abbiamo chiesto che venisse convocato il consiglio comunale e avevamo indicato come data l'11 Febbraio al più tardi il 18 Febbraio, però, se lei ricorda bene in sede del consiglio comunale del 20 Dicembre era stato detto come impegno, anche se non avevamo fissato una data, che magari entro il 15 di gennaio venisse fissato il consiglio comunale, ma indipendentemente da questo con la conferenza dei capigruppo c'è stata una vera e propria attività di ostruzionismo cioè si faceva di tutto per rinviare un'eventuale convocazione del consiglio comunale, tant'è che siamo stati costretti a inviare una richiesta di consiglio comunale urgente. L'abbiamo inviata il 5 di Febbraio, ora lei dice ma io l'ho vista il 7, l'8. Il 5.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

La sera del 5 Febbraio. Sabato 5 febbraio.

CONSIGLIERE, VITO DI MARIA:

Se vuole le dico anche l'orario, 17:14 era in comune. Ora il problema non è tanto questo è che ci vuole la volontà per fare le cose, perché se leggiamo il testo unico degli enti locali, solo che qui sembra quasi che ci mettiamo a fare lezione di diritto, il testo unico dice "il presente il consiglio comunale o provinciale è tenuta a riunire il consiglio in termine non superiore a 20 giorni, quando lo richiedono un quinto dei consiglieri o il sindaco o il presidente della provincia inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste". Il Ministero si è più volte pronunciato sulla questione, tanto la convocazione quanto la riunione debbono avvenire entro i 20 giorni. Se il 5 si deposita una nota che lei l'ha visto il

7, a noi purtroppo non è una nostra preoccupazione. Ma non è che parla di protocollazione e qui non ci sono i due termini quello di invio e quello di ricezione, là il Ministero è stato preciso nel determinare che sia la convocazione quanto la riunione debbono tenersi nell'arco temporale di 20 giorni e lo dice precisamente, decorrenti dalla presentazione, lo dice il ministero non lo dico io, cioè non è che mi diverta a dire delle cose qui in consiglio comunale. Mentre ho visto l'atteggiamento nella sua nota quello di trovare una giustificazione. Lei oggi doveva venire qui e chiedere scusa, doveva dire io non ho fatto in tempo per una serie di motivi, invece, lei ha voluto giustificare un comportamento... Presidente le do la nota del ministero

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Ma ce l'ho la nota che ha lei, ce l'ho anch'io anche tutte le richieste. Tutte le richieste che sono state fatte al Prefetto lo sa perché sono state fatte? Perché il Presidente non convocava da oltre 4 mesi, 6 mesi, 1 anno.

CONSIGLIERE, VITO DI MARIA:

Ma non c'entra questo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Non 20 giorni. Era inutile mandare una nota al Prefetto, quando la convocazione era già stata fatta.

CONSIGLIERE, VITO DI MARIA:

Io non l'ho interrotta Presidente, Presidente non l'ho interrotta. Il problema è che il Ministero ha definito i poteri, cioè la legge definisce i poteri sostitutivi e il Ministero ha confermato che qualora ci sia un comportamento omissivo il Prefetto attiva i poteri sostitutivi, benissimo nessuno le sta dicendo niente, noi non abbiamo, abbiamo mandato per conoscenza, ma non abbiamo invitato il Prefetto a convocare il consiglio. Il problema è che lei doveva rispettare non solo la legge anche la nota ministeriale e la nota ministeriale è talmente chiara gliela leggo così magari: È da ritenere che nell'arco temporale di 20 giorni, sarò preciso, decorrenti dalla presentazione della richiesta indipendentemente da quanto gliela sottopongo, debbano svolgersi tanto la convocazione che la materiale seduta consiliare finalizzata alla discussione degli argomenti proposti dal quinto dei consiglieri. Ora, Presidente lei era anche in conferenza dei capigruppo e il suo atteggiamento è stato quello di non agevolare la riunione, ma di ostacolarla.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Pure? Abbiamo modificato anche gli orari per venirvi incontro, ho levato anche un mio appuntamento.

CONSIGLIERE, VITO DI MARIA:

Presidente, l'ultimo messaggio inviato sulla chat dei consiglieri si è anche come dire, preoccupata di dire lo faccio nei termini di legge. I termini di legge in questo caso erano il 24.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Sono sopravvenuti dei miei impedimenti e nell'ultima settimana non c'era il Segretario, mi dispiace.

CONSIGLIERE, VITO DI MARIA:

Presidente c'è stata una precisa volontà di determinare un'attività ostruzionistica nei confronti dei consiglieri comunali, le ricordo le funzioni del presidente del consiglio forse è meglio: il presidente del consiglio comunale rappresenta il consiglio comunale lo convoca e lo presiede, tutela le prerogative dei consiglieri comunali e garantisce l'esercizio effettivo delle loro funzioni, assicura il regolare funzionamento del consiglio comunale e delle sue articolazioni. Invece, è avvenuto il contrario ha cercato di fare di tutto per far sì che si procrastinasse il termine per la convocazione del consiglio comunale, questo è quanto mi sentivo di dire e gli atti i documenti, le riunioni, parlano chiaro. Quindi secondo me lei Presidente con tutto il rispetto che io ho per lei ma voglio dire un conto è il rispetto personale, un conto il rispetto per la funzione che lei oggi occupa, nella sua funzione si doveva preoccupare di anticipare i 20 giorni non di andare oltre il termine, questo è quello che deve fare un presidente del consiglio per cui ne tragga le dovute conclusioni, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

È un poco complicato anticipare i giorni se non sono presente io e non è presente nemmeno il Segretario comunale, sarà un po' complicato comunque va bene. Io le ripeto può tranquillamente lei e chi lo ritiene opportuno presentare una mozione di sfiducia. Può farla anche lei consigliere Di Maria, può farla anche lei ognuno valuti il proprio comportamento in consiglio comunale. Va bene, ognuno valuti. Assolutamente sì, non si preoccupi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Primo punto all'ordine del giorno, interrogazione della consigliera comunale Vitiello Alice del primo dicembre 2021 aventi ad oggetto procedure relative al sisma 2018. Prego.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

Il primo dicembre 2021 ho presentato un'interrogazione alla luce del fatto che la maggioranza aveva respinto l'istituzione della commissione di inchiesta e successivamente a una richiesta di accesso agli atti che ho fatto in data 5 maggio e poi successivamente in data 30 settembre, per far luce su una questione di interesse per la comunità che si trascina ormai da tanti anni, oltre 2 anni nonostante le varie discussioni, sollecitazioni e comunicati vari. Nell'interrogazione rivolta al Sindaco e all'Assessore competente chiedevo se erano stati effettuati i controlli per accertare la veridicità delle dichiarazioni sottesi alle richieste dei contributi di autonoma sistemazione di pronto ripristino, se i percettori di CAS e di contributi di pronto ripristino avevano titolo e diritto alla fruizione degli stessi, se i percettori dei contributi di autonoma sistemazione e pronto ripristino hanno effettivamente abbandonato le abitazioni a vario titolo dichiarate inagibili, se coloro che a tutt'oggi percepiscono il contributo di autonoma sistemazione poiché in attesa ancora dell'intervento hanno effettivamente abbandonato le abitazioni a far data dall'ordinanza di inagibilità e se effettivamente i danni rilevati con le schede Aedes giustificavano tale attesa. Chiedevo, inoltre, i nominativi di chi ha effettuato materialmente i sopralluoghi i controlli presso le abitazioni e da ultimo, se gli atti contabili giustificativi dei contributi concessi ai vari beneficiari sono stati verificati e da chi e se i tempi di realizzazione dei lavori erano commisurati all'entità degli stessi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Prego Sindaco.

SINDACO, GIUSEPPE PUCHETTI:

Siccome l'interrogazione era stata chiesta in forma scritta, è stata inviata al consigliere Vitiello in forma scritta e adesso la leggo: In relazione all'interrogazione della consigliera Alice Vitiello pervenuta in data 15 Dicembre 2021 protocollo 17429 si fa presente che in data 20 Febbraio 2021 sono stati controllati 11 nuclei familiari mediante sopralluogo presso la residenza dichiarata e negli immobili non è risultata la presenza di persona o elementi che potessero indicare un utilizzo recente, successivamente in data 14 Aprile 2021 sempre con le medesime modalità poc'anzi citate si è proceduto a verifica di ulteriori 10 nuclei familiari, sono stati individuati 4 immobili in cui è stata rilevata la presenza di persone o elementi che presupponevano un utilizzo recente. Per questi 4

nuclei familiari è stato attivato l'avvio del procedimento di sospensione del contributo per l'autonoma sistemazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 241/90 con richiesta di documentazione relativa ai consumi elettrici riguardo il periodo precedente e successivo al sisma ed eventuali controdeduzioni. Ricevuta la documentazione integrativa e le controdeduzioni mediante provvedimento specifico i nuclei familiari sono stati ammessi al contributo per l'autonoma sistemazione. Infine relativamente alla parte finale dell'interrogazione i percettori del CAS e i beneficiari del CPI avevano titolo al beneficio e i nominativi dei soggetti che hanno effettuato i sopralluoghi, sono indicati sui verbali depositati agli atti dell'ufficio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Grazie Sindaco, prego consigliere Vitiello.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

Beh la risposta a firma del responsabile del servizio oltre ad essere evasiva e omissiva non corrisponde a quanto da me richiesto con l'interrogazione, poiché non emergono ulteriori elementi utili. Tra l'altro il responsabile del servizio dichiara che i percettori dei contributi di autonoma sistemazione, i beneficiari del contributo di pronto intervento avevano titolo al beneficio. Come è possibile questo? Visto che dall'esame della documentazione richiesta a seguito di accesso agli atti sono state rilevate una serie di incongruenze, proprio relativamente alla percezione dei contributi di autonoma sistemazione e di pronto ripristino. A ciò si aggiunga che le copie dei verbali che mi sono state trasmesse in seguito ad ulteriore richiesta che ho trasmesso in data 21/12/2021 confermano l'assoluta mancanza di controlli da parte della struttura comunale. Le copie dei verbali dei sopralluoghi infatti, che sono stati effettuati tra l'altro a Febbraio e Aprile 2021 e quindi a distanza di due anni e mezzo dall'evento sismico, riguardano esclusivamente gli immobili interessati dalla ricostruzione pesante. Nessun controllo nonostante le condizioni lo imponessero è stato fatto sugli immobili interessati dagli interventi di pronto ripristino, fatta eccezione per il mio e per una situazione simile alla mia e nemmeno sui beneficiari dei contributi di autonoma sistemazione, al fine appunto di verificare il possesso dei requisiti e quindi il diritto a usufruire dei contributi. Tra l'altro è stato chiarito che i sindaci hanno il compito di verificare la veridicità delle autodichiarazioni presentate dai cittadini e finalizzate all'erogazione dei contributi di autonoma sistemazione. Gli accertamenti però dovevano essere ripetuti con cadenza periodica per verificare appunto se il possesso dei requisiti permaneva durante il periodo. Peraltro, a quel tempo sia i consiglieri comunali del Germoglio che la stampa sollecitavano i controlli sostenendo che c'era gente che pur

fruendo dei contributi di autonoma sistemazione non era uscita dalle case dichiarate inagibili. Ricordo però che i termini per l'effettuazione dei controlli sull'immobile erano già scaduti da tempo, infatti, l'ordinanza del capo dipartimento di Protezione Civile, la numero 576 del Febbraio 2019 prevedeva che il completamento dei lavori e la certificazione di regolare esecuzione degli stessi doveva avvenire nel termine perentorio di 150 giorni dal decreto Sindacale di concessione del contributo. Tra l'altro i sopralluoghi effettuati a Febbraio/Aprile 2021 sono tesi a verificare soltanto negli stessi, la presenza o meno dei residenti, verifica peraltro limitata ad un solo unico momento e quindi non con cadenza periodica, nessun sopralluogo, invece, è stato fatto per controllare la condizione strutturale degli immobili e cioè lo stato effettivo degli stessi, in pratica una presa per i fondelli. In considerazione poi della richiesta fatta dal gruppo consiliare del Germoglio relativa proprio all'istituzione della commissione di inchiesta, che ricordo è stata condivisa da 5 consiglieri comunali me compresa e respinta dalla maggioranza di Siamo Larino in nome della fiducia verso la struttura comunale e il suo operato, mi chiedo e anzi vi chiedo, ma non sarebbe stato istituzionalmente corretto che l'operato della struttura comunale fosse stato certificato dalla commissione di inchiesta? E ciò anche per tutelare la comunità e quei valori di cui molto spesso ci si riempie la bocca ma che altrettanto spesso si ignorano o si calpestano, rendendo incoerenti i comportamenti di ognuno di noi anche in relazione ai ruoli professionali che si ricoprono all'interno di una società. Nel consiglio comunale del 23 Gennaio 2020, quindi oltre due anni fa, fu proprio il consigliere Rainone a dichiarare testualmente: "ci dovevano essere ulteriori accertamenti sulle pratiche del sisma poiché i tecnici della Protezione Civile invitavano il Sindaco a rivalutare tutto". Come mai poi il consigliere Rainone che ha acquisito esperienza avendo ricoperto anche ruoli istituzionali all'interno dell'amministrazione provinciale di Campobasso e dal quale mi sarei aspettata un apporto concreto all'azione amministrativa, ha lasciato cadere la questione venendo meno al suo ruolo istituzionale? Forse perché era stato sufficiente individuare nella mia persona il capro espiatorio? Ricordo che analoga richiesta veniva dalla stampa a quel tempo faziosa, persecutoria lontana dall'esercizio etico e professionale della comunicazione e della corretta informazione, eppure la maggioranza di Siamo Larino ha preferito tirare dritto e restare sorda all'esigenza di verità a difesa di qualcuno ma a danno delle istituzioni e della loro credibilità. Tuttavia dall'esame della documentazione emergono incongruenze e dubbi che ritengo di dover porre all'attenzione di questo consesso iniziando dalla pratica che riguarda l'immobile di proprietà dei parenti del consigliere Rainone. L'immobile in questione. Perché non posso parlare? L'attacco personale lei che cosa ha fatto a me? Non ha fatto l'attacco personale? Presidente lei non mi devi interrompere, Presidente io non voglio essere interrotta, io non

voglio essere interrotta, io devo parlare, presidente mi scusi.

Alle ore 17,38 esce il Consigliere Vesce.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Allora stavo prendendo il microfono per dirle, per interromperla io in realtà, lei sa benissimo che ha 5 minuti siamo già a 8, le volevo dire di concludere, lei non può fare nominativi in consiglio comunale.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

Io non ho fatto nominativi, ho parlato di parenti non ho fatto nessun nome.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Ma cosa significa sta parlando comunque del Consigliere Rainone, sa benissimo.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

No, non ho fatto nomi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Il Consigliere Rainone non può difendersi perché non posso dargli nemmeno la parola, perché io posso dare la parola solo a lei e al Sindaco che risponde all'interrogazione.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

Allora io sono consigliere comunale ho l'obbligo di verificare gli atti e se ci sono cose incongruenti le devo esporre qui.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Li porti in procura, lì si portano gli atti, non è questa la sede indicata.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

Allora Presidente, innanzitutto il rispetto del regolamento io esigo che venga rispettato da tutti non solo quando a parlare è Alice Vitiello, primo. No, perché lei quando si tratta di Alice Vitiello richiama, quando invece si tratta di altri possono parlare tranquillamente per ore, quindi il regolamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Assolutamente non è così

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

Il regolamento lei lo deve far rispettare a tutti non solo a me.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Allora il regolamento dice anche che le sedute pubbliche, le sedute del consiglio comunale sono pubbliche ok? Ma non lo sono più nel momento in cui si iniziano a mettere in campo questioni che importino apprezzamenti, giudizi sulle qualità morali, sulla condotta pubblica e privata sulla capacità in generale

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

Io non sto facendo nessun apprezzamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Mi chiedo come mai il consigliere Rainone non ha fatto questo, non sta facendo. Sta facendo degli apprezzamenti.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

È stato lui a dichiararlo. Allora lui ha fatto una dichiarazione nel consiglio comunale...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Lei mi deve dire solo se è soddisfatta o meno della risposta del Sindaco.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

Presidente se lei mi interrompe non mi fa finire di parlare, io ripresento un'altra interrogazione al prossimo consiglio e continuo la prossima volta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Va bene. Va benissimo.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

Va bene? Quindi voi mi interrompete e io continuo la prossima volta?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Io sto dicendo che lei aveva 5 minuti ha parlato 8 minuti deve concludere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:
Ho semplicemente invitato ad esser più sintetici.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:
Presidente lei conferma che non può e che non riesce.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:
Comunque io l'ho solo interrotta per dirle di concludere.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:
Lei non lo deve dire solo quando parla Alice Vitiello.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:
Ma non l'ho detto solo quando parla lei.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:
Lei lo deve dire anche quando parlano gli altri che.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:
Io oggi non ho dato neppure la parola al Sindaco per rispondere.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:
Non c'entra oggi, lei in 4 anni ha consentito al Sindaco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:
In 4 anni? Cosa? Ma se sto qui da un anno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:
in quattro anni, se sto qui da un anno? Che cosa sta dicendo? Da quattro anni, perché sono qui da quattro anni?

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

Prima di lei il Consigliere Vesce

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Ma non c'entro io con chi c'era prima di me.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

Ma lei ha continuato nell'opera avviata dal Presidente del consiglio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Io l'ho semplicemente invitata a concludere, non posso darle mezz'ora, non l'ho fermata dopo 5 minuti.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

Perché lei ha dato in precedenza mezz'ora gli altri?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Non è vero. Io allora quando ci sono state interrogazioni e interpellanze ho dato mille volte la parola, anche quando ci sono state discussioni tra lei e il Sindaco mi sembra di averle dato la parola mille volte, quante volte che anche ridendo le dicevo: “Prego consigliere Di Maria” quante volte le ho dato la parola? No non sto parlando del tempo, sto parlando delle quantità di volte in cui io le ho dato la parola. Quante volte? No io gliela dovevo dare una sola volta. Lei avrebbe dovuto dirmi “sono soddisfatta, non sono soddisfatta”, tante volte invece c'è stata una discussione chiamiamola come ne abbiamo voglia, ho dato la parola più volte sia a lei che al sindaco e agli altri, e basta.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

Io non ho fatto nome e cognome, io ho parlato di parenti

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Suspendo la seduta, votiamo la sospensione della seduta per 5 minuti, un attimo calmiamoci.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

Io le ricordo che con lei sono stata estremamente corretta sempre.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

La seduta è sospesa per 5 minuti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Riprendiamo dobbiamo rifare l'appello? Si rifacciamo l'appello.

SEGRETARIO, DEL GRANDE FABIO:

Riprendiamo alle 18:05, rifaccio l'appello, Sindaco, Vesce, Bonomolo assente, Civitella, Giardino, Pontico, Vitiello Alice, Vitiello Angela, Giusti, Di Maria, Mezzapelle, Vizzarri, Rainone. Sono tutti presenti assente solo Bonomolo, ripasso la parola al Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Grazie allora Consigliere Alice Vitiello concluda il suo intervento le chiedo però cortesemente di non fare nomi.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

Ma io non ho fatto nomi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Sa benissimo anche che il consigliere Rainone non può difendersi perché io non posso dargli la parola.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

Ma io riporto solo quanto ho visto dalle carte quello che avrebbe dovuto fare anche il Consigliere Rainone ma non ora, da prima.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Va bene concluda il suo intervento, grazie.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

L'immobile in questione il 23 Agosto 2018 veniva dichiarato inagibile con ordinanza del Sindaco, ma dopo 8 giorni cioè il primo Settembre 2018 sempre con ordinanza del sindaco viene revocata l'ordinanza precedente del 23 Agosto ed emanata una nuova

ordinanza nella quale lo stesso immobile da inagibile viene dichiarato temporaneamente inagibile, nella scheda tecnica viene riportato che la struttura presenta lesioni sulle murature del piano interrato, pertanto, si ritiene tale porzione del fabbricato inagibile, temporaneamente inagibile. Quindi, l'immobile prima viene dichiarato inagibile, dopo 8 giorni diventa temporaneamente inagibile per lesioni sulle murature del piano interrato. Tra l'altro...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Consigliere Rainone.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

Può vedere la scheda Aedes consigliere. Tra l'altro nella stessa scheda Aedes viene specificato che l'edificio temporaneamente inagibile, ma agibile con provvedimenti di pronto intervento. Allora mi chiedo come mai per questo immobile non è stata presentata la domanda di pronto ripristino? Si è forse in attesa della ricostruzione pesante? Tenuto conto che ad oggi, anzi no il mese di Febbraio 2021 sono stati erogati per l'autonoma sistemazione contributi pari a €28.666,00 più dell'importo di cui avrei beneficiato io per riparare i danni per l'intero mio immobile con una previsione ad oggi di circa €40.000,00 ed ancora continuo con un appartamento di via De Rosa di proprietà e abitazione di residenza dei parenti del Sindaco. Nella scheda Aedes è stato dichiarato temporaneamente inagibile per danni alle strutture verticali. Com'è possibile, mi chiedo che in edificio condominiale con struttura portante in cemento armato l'unico appartamento con danni alle strutture verticali è risultato quello? E poi all'epoca dei fatti i beneficiari abitavano in quella unità immobiliare? Tra l'altro per rimuovere la temporanea inagibilità nell'unità immobiliare in questione sono stati elargiti ai proprietari €12.563,00 per lavori effettuati in 12 giorni, come si legge negli atti tecnici afferiscono a lavori di manutenzione ordinaria ed un contributo per l'autonoma sistemazione di €11.790,00 quindi quasi la stessa somma. Ulteriore questione riguarda poi l'immobile di residenza del nucleo familiare del sindaco. Sorvolando sui danni subiti dall'immobile a causa del sisma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Consigliera gli ho detto di non fare riferimenti personali.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

Ma il Sindaco però riveste una carica pubblica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Ma che cosa significa? Ma non c'entra.

CONSIGLIERE, ALICE VITIELLO:

Scusate segretario. Ma quando il 23 Gennaio avete parlato di me nessuno mi sembra che abbia obiettato qualcosa o no? Segretario? È stato letto finanche un verbale endoprocedimentale con all'interno dati sensibili e nessuno ha detto niente compreso lei. No, io non l'ho autorizzato. La differenza è che io sono stata estremamente corretta e non ho detto nulla questa è la differenza. Stavo dicendo che sorvolando sui danni subiti dall'immobile dichiarati nella relazione tecnica che accompagna il progetto di pronto ripristino, danni diversi che sono stati eliminati in pochi giorni, ci troviamo in presenza di una unità immobiliare per la quale sono stati percepiti due contributi di autonoma sistemazione corrispondenti a due diversi nuclei familiari residenti nella stessa unità immobiliare composti rispettivamente l'uno da una persona e l'altro da due persone per un totale di circa €14.000,00 oltre a €25.000,00 per lavori di pronto ripristino. La scheda Aedes però fa riferimento soltanto a due occupanti l'unità immobiliare mentre ad ottenere i soldi della autonoma sistemazione di fatto sono stati in tre compreso il Sindaco pro-quota per due distinti nuclei familiari. Eppure nella relazione tecnica che è parte integrante del progetto di pronto ripristino è scritto chiaramente che si tratta di un'unica unità immobiliare, questi sono i fatti rispetto ai quali il consiglio comunale ha il dovere di fare chiarezza. Chiarezza che avrebbero dovuto contribuire a fare anche gli assessori che si sono succeduti nel tempo mi riferisco agli assessori delegati al sisma e lo stesso responsabile del servizio. Al Consigliere Vesce che all'epoca rivestiva la carica di Presidente del consiglio, ma ha avuto anche la delega al sisma, mi chiedo cioè domando: come si coniuga tutto questo con i concetti di moralità, trasparenza, onestà? Quanto è emerso e al limite della legalità o eccede i limiti della legalità e soprattutto è rispondente a quella moralità a cui si è fatto appello e nome della quale si è sentenziato? Non esiste una doppia moralità, la moralità è una e soprattutto la legge non si applica per i nemici o gli avversari e si interpreta per gli amici. Nella funzione di consigliere comunale io mi sono limitata ad evidenziare incongruenze e contraddizioni relative agli atti in mio possesso, essendo compito di altri accertare la presenza o meno di reati, motivo per cui ero convinta e lo sono tutt'ora della bontà della istituzione della commissione d'inchiesta la quale avrebbe fatto emergere la verità e anche salvaguardato le istituzioni, il tempo della verità e del giudizio si avvicina, il tempo in cui ognuno dovrà fare i conti con la propria coscienza e con la propria moralità a cui senza alcun riferimento e sentimento giustizialista io mi appello in riferimento ai fatti rappresentati e all'eticità dei

comportamenti assunti, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IOLANDA GIUSTI:

Grazie Consigliere Vitiello, no non posso darle la parola, no.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2022 / 2**

Ufficio Proponente: **Segreteria**

Oggetto: **INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA COMUNALE VITIELLO ALICE DEL 1.12.2021, AVENTE AD OGGETTO: PROCEDURE RELATIVE AL SISMA 2018.**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Segreteria)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere -----.

Sintesi parere: **Parere non necessario**

Data **14/03/2022**

Il Responsabile di Settore

Dott. Andrea Trolio

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Dott.ssa GIUSTI Iolanda

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. DEL GRANDE Fabio

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di Larino. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

GIUSTI IOLANDA in data 14/03/2022
DEL GRANDE FABIO in data 14/03/2022

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(art.124, comma 1, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Copia della presente deliberazione, è stata pubblicata il giorno **14/03/2022** all'Albo Pretorio " *on – line*" (www.comune.larino.cb.it) e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi con decorrenza dalla data odierna.

Larino, lì **14/03/2022**

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. DEL GRANDE Fabio

=====

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di Larino. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

DEL GRANDE FABIO in data 14/03/2022